

FRUSTULA BARANELLENSIA 2.
TESSERAE IN TERRACOTTA DAL MUSEO CIVICO “GIUSEPPE BARONE”*

Jessica Piccinini

Dischi di terracotta sono presenti in tutto il bacino del Mediterraneo¹. Nonostante l'abbondanza dei ritrovamenti, la letteratura scientifica si è occupata sporadicamente di questi materiali², di cui spesso non si conoscono i luoghi e le circostanze di rinvenimento³. Tale situazione rende molto difficile pervenire a una interpretazione del significato di queste *tesserae*, in cui, di volta in volta, si sono riconosciuti oggetti dal valore simbolico⁴, imitazioni di originali in metallo⁵, oboli di Caronte⁶, tessere per votazione⁷ o *tokens* per la partecipazione a spettacoli⁸.

Nei limiti del possibile si tenterà qui di proporre una lettura degli esemplari⁹ conservati nel Museo Civico “Giuseppe Barone” di Baranello e registrati nel 1899 dall'architetto molisano come “marche in terra cotta, portanti lettere greche a rilievo”¹⁰. Di questi piccoli dischi, qui pubblicati per la prima volta, non è stato possibile effettuare un esame autoptico.

121 A

Tessera in argilla, non perfettamente conservata, misura cm 3,2 di diametro. Presenta due iscrizioni impresse su ambo le facce prima della cottura. Al diritto compare un segno ondulato (~), che il confronto con un peso da telaio trovato ad Arpi¹¹ suggerisce di interpretare come un

*Colgo l'occasione per ringraziare il Prof. Gianfranco De Benedittis che mi ha invitato a pubblicare questi materiali, la dott. Amelia Pistillo che mi ha aiutato per le pratiche di ottenimento dei permessi, gli eredi dell'arch. Barone, il Comune di Baranello e la Soprintendenza del Molise e quanti hanno avuto la pazienza di leggere queste pagine. Resto l'unica responsabile delle opinioni qui espresse.

¹ KROLL – MITCHEL 1980; ROSS HOLLOWAY 1993; MANNINO 2000; MANNINO 2002; GARGANO 2010, pp. 6-8; KÜTER 2019; CRISÀ 2019; MAKRYPODI 2019; ROWAN 2019; SHEEDY 2019; WILDING 2019. Anche in Grecia continentale, si veda il caso delle tessere di terracotta a Mantinea in Arcadia (GUARDUCCI 1967, pp. 123-124; GUARDUCCI 1969, pp. 444-449).

² KROLL – MITCHEL 1980, p. 86; MAKRYPODI 2019, p. 10.

³ MAKRYPODI 2019, pp. 34-39.

⁴ D'ANDRIA 1980, p. 45; D'ANDRIA 1997, p. 38.

⁵ TONDO 1976, pp. 135-136.

⁶ MANNINO 2002, p. 167.

⁷ GUARDUCCI 1969, pp. 444-449.

⁸ FERRANDINI TROISI 2011, p. 176.

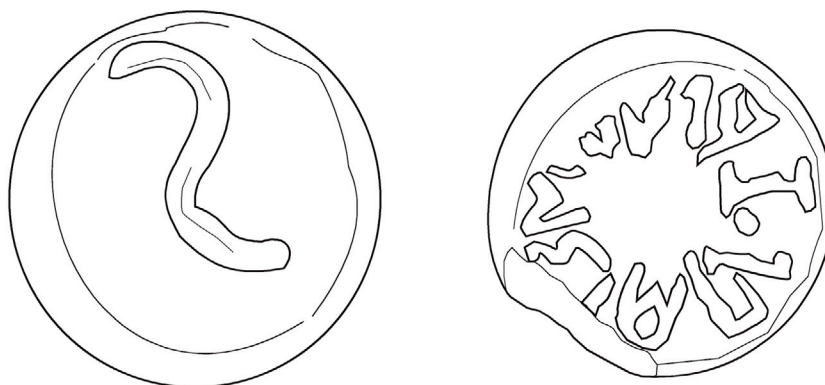
⁹ No. Inv. 121.A; 121.B; 121.C; 121.D; 121.E.

¹⁰ BARONE 1899, p. 22: “121. Piccolo holmos in nero lucido con dentro cinque marche in terra cotta, portanti impronte e lettere greche a rilievo”. Non sappiamo per quale via Giuseppe Barone entrò in possesso delle *tesserae*. Sulla figura dell'architetto molisano Giuseppe Barone e la formazione della sua collezione antiquaria cf. DI ROCCO 2012; NIRO 2002, pp. 143-146; CRISCUOLO 2007, p. 265; IASIELLO 2017, pp. 229-230. Per la collezione di Giuseppe Barone e il Museo Civico di Baranello si veda PICCININI 2020, pp. 47-48 n. 1 (con bibliografia precedente).

¹¹ MLM 8 Ar.

grafema per il suono /s/. In questo caso, al rovescio avremmo però due segni per il grafema /s/, quello ondulato, dopo /p/, e quello a quattro tratti, dopo /m/. Al rovescio sono impresse con andamento sinistrorso una sequenza di lettere, probabilmente in lingua messapica, la cui lettura rimane incerta:

zrlu[ū]msiaps

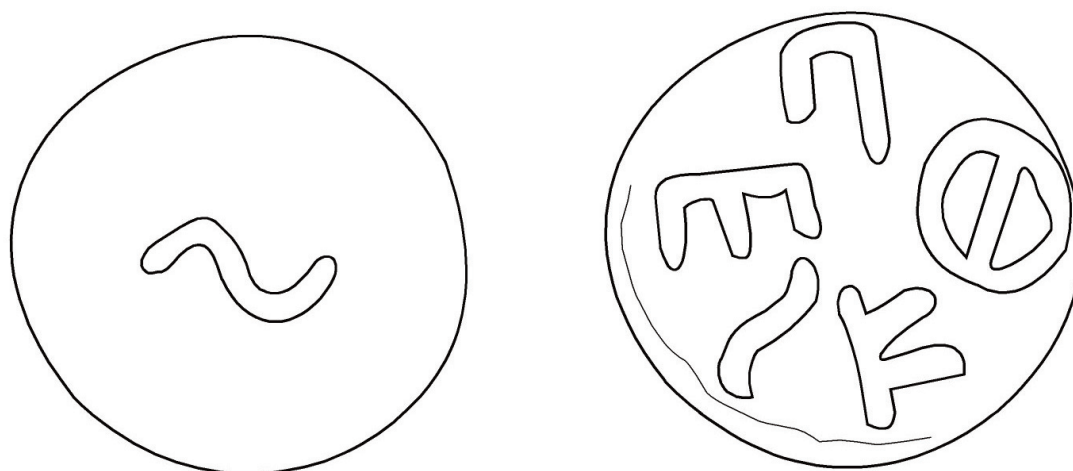


Alcuni indizi fanno dubitare dell'autenticità del pezzo. In primo luogo, si segnala che la variante del segno /a/ con il tratto orizzontale apicato è scarsamente compatibile con una datazione alta dell'esemplare, che è invece suggerita dall'andamento sinistrorso dell'iscrizione¹². Tale variante fa infatti la propria comparsa durante la seconda metà del V secolo a.C., divenendo però più comune nel IV-III secolo a.C.¹³ Infine, si rileva la somiglianza tra il pezzo in esame e un piccolo tondo iscritto, già appartenente alla collezione privata di Giuseppe Nervegna¹⁴, ma oggi perduto e sulla cui autenticità furono espressi dubbi già all'inizio del 1900¹⁵.

121 B

Tessera, in argilla, del diametro di cm 3 circa. Un segno ondulato (~) appare al dritto e, forse, anche al rovescio, per quanto reso in una forma più distesa. Al rovescio si legge una sequenza di lettere in lingua messapica, impresse prima della cottura, secondo un andamento sinistrorso:

peskθ



¹² MORANDI 1982, p. 155.

¹³ MLM, pp. 8-11, p. 12.

¹⁴ DROOP 1905-1906, pp. 140-141; MLM 3 OI, pp. 523-524.

¹⁵ VETTER 1943, p. 50 n. 476. Ugualmente scettico era il proprietario della collezione (DROOP 1905-1906, pp. 140-141); De Simone e Marchesini lo considerano, invece, come la parte superiore del coperchio di un vaso (MLM 3 OI, pp. 523-524).



Un elemento utile alla datazione del pezzo è fornito dalla variante III del segno /θ/, che fa una sporadica comparsa durante la seconda metà del V, restando in uso fino al II secolo a.C.¹⁶.

Le ultime due lettere possono essere interpretate come le iniziali di un'invocazione *k(laohi) θ(autour)*, "Ascolta, signore", attestata di frequente, in forma estesa o abbreviata, nell'epigrafia messapica¹⁷. Se questa ricostruzione coglie nel segno, resta comunque da spiegare il significato degli altri tre segni, *pes*, in cui forse si può riconoscere un teonimo. Tenuto conto della frequente associazione dell'invocazione al teonimo *Venas*¹⁸, è lecito chiedersi se nella prima lettera si debba riconoscere non già una /p/, con il secondo tratto breve, ma un *digamma*, che questioni di spazio indussero a rendere con un'asta orizzontale breve. In tal caso, l'iscrizione si potrebbe leggere:

Ve(na)s k(laohi) θ(autour)

121 C

Del diametro di cm 4, la *tessera* di terracotta presenta al dritto un monogramma impresso prima della cottura, del quale si leggono alcuni segni legati: sicuramente una /a/, una /e/, forse un /i/ o un /p/ con il tratto orizzontale allungato. Al rovescio compaiono, invece, alcune saette¹⁹. Non è chiaro se

¹⁶ MLM, p. 12.

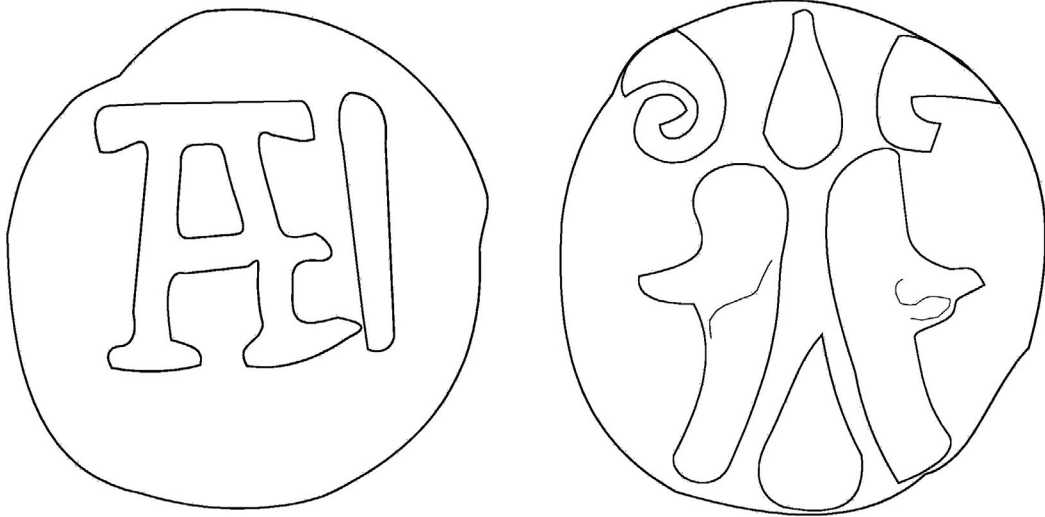
¹⁷ MLM 1 Mo; MLM 3 Ro; MLM 3 Car; MLM 1 Br; MLM 1 Ga; MLM 21 Bas; MLM 5 Ro; MLM 8 Ro; MLM 14 Ro; MLM 3 5 Rud; MLM 3 OI; cf. DE SIMONE 1991b, pp. 203-210; FERRANDINI TROISI 2011, pp. 175-176

¹⁸ LAMBOLEY 1996, p. 190, pp. 435-436; FERRANDINI TROISI 2011, pp. 175-176.

¹⁹ Non si può non notare come il monogramma e le saette richiamino simili esemplari in bronzo trovati in area illirico-epirota, a Dodona (Athens NM 505-513; CARAPANOS 1878, p. 97 n. 1, pl. XXXIII, 17; cf. anche una tessera in piombo iscritta – IEPA - di età romana Ioa AM 103; "Praktika" 1952, p. 304 n. 17).

il monogramma sia reso in lettere dell'alfabeto messapico:

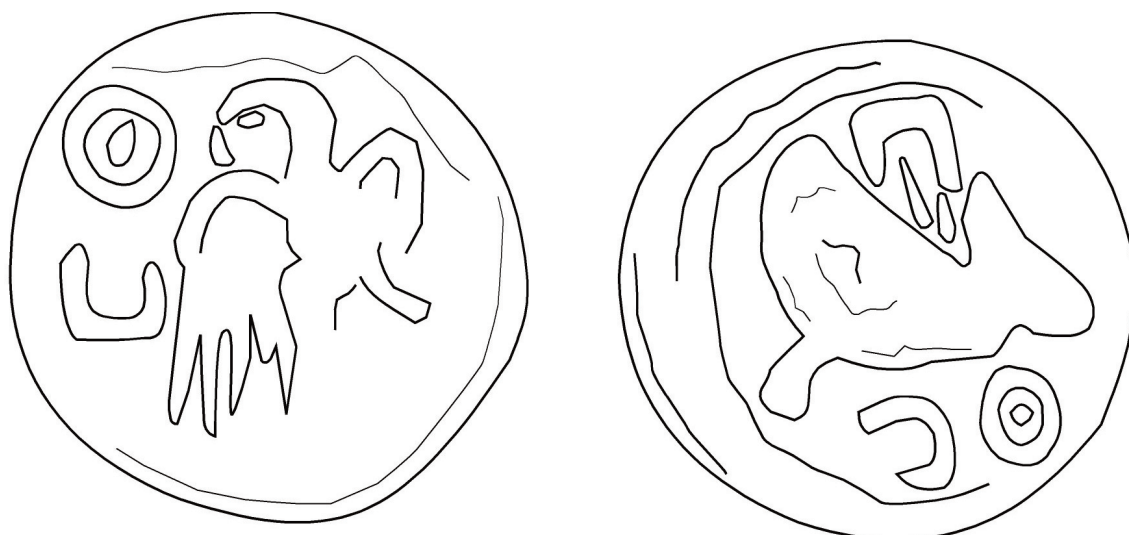
ÆI?



121 D

Del diametro di cm. 3,2 la *tessera* in argilla presenta al diritto la figura di un'aquila in volo, forse appoggiata su una saetta, mentre al rovescio una figura poco chiaramente definita, probabilmente un animale. Sia al diritto sia al rovescio compaiono due lettere maiuscole a rilievo, che il confronto stringente con l'esemplare trovato in località Mattoni presso Trinitapoli (Barletta-Andria-Trani) in Puglia suggerisce di identificare con le lettere messapiche, *digamma* e *theta*²⁰. Altri confronti in area messapica²¹ consentono di interpretare il *digamma* con la lettera iniziale della parola messapica *Venas*, che potrebbe essere un'epiclesi di Zeus o una divinità femminile, una Venere messapica, associata con lo Zeus messapico, *Zis*²². Questa lettura è suffragata dall'immagine di un'aquila impressa al rovescio²³. Più incerta l'interpretazione per il *theta*, forse da leggersi *θaoto(u)r/θauto(u)r*, 'signore'²⁴, come in altri reperti trovati a Canosa, Rutigliano e Monopoli²⁵. L'andamento dell'iscrizione, sinistorso o destrorso, non è chiaro, ma il dato è scarsamente rilevante:

Ve(na)s θ(autour)



²⁰ FERRANDINI TROISI 2011, pp. 173-174.

²¹ FERRANDINI TROISI 1992, pp. 118-119 n. 108; FERRANDINI TROISI 2011, pp. 174-175.

²² LAMBOLEY 1996, p. 190, pp. 435-436; FERRANDINI TROISI 2011, p. 176.

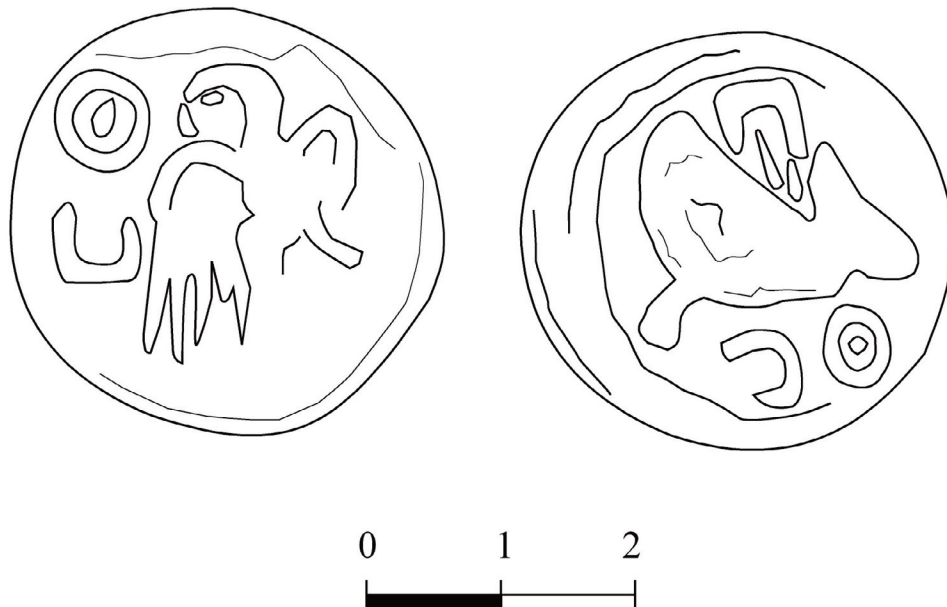
²³ DE SIMONE 1988, pp. 317-318; FERRANDINI TROISI 2011, pp. 175-176. Secondo altri *Venas* sarebbe una divinità femminile, l'equivalente di Venere, forse associata nel culto a Zeus (PAGLIARA 1981, pp. 207-220; DE SIMONE 1991a, pp. 297-322; FERRANDINI TROISI 2011, p. 176).

²⁴ FERRANDINI TROISI 2011, p. 176. Potrebbe anche riferirsi al termine *θabaras/θabara*, 'sacerdote/sacerdotessa' (LAMBOLEY 1996, pp. 435-436; FERRANDINI TROISI 2011, pp. 175-176; LOMBARDO 2013, pp. 159-160).

²⁵ FERRANDINI TROISI 2011, pp. 174-176.



A suggerire questa interpretazione è proprio il confronto con il già citato esemplare di Monopoli (*supra*), risalente al III secolo a.C. e del tutto simile alla *tessera* della collezione di G. Barone a Baranello. Ferrandini Troisi ha proposto di riferire il pezzo monopolitano a un sacerdote o una sacerdotessa, che lo avrebbe utilizzato per la partecipazione a celebrazioni liturgiche in onore di *Venas* o per qualche rito magico-religioso²⁶

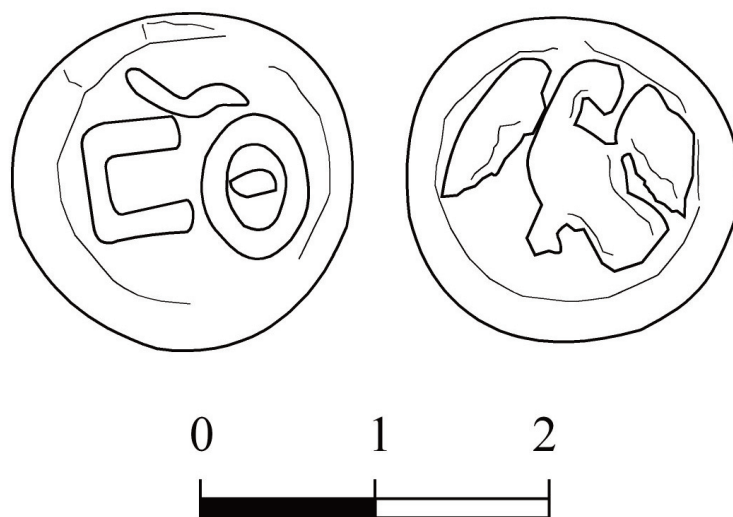


²⁶FERRANDINI TROISI 2011, pp. 175-176.

**121 E**

Tessera in argilla con un diametro di cm 2 cm circa presenta al dritto le stesse due lettere dell'esemplare precedente, un *digamma* e un *theta*, sormontate da un segno ondulato appena accennato²⁷, mentre un animale alato compare al rovescio. Come per la *tessera* **121.D**, anche in questo caso un parallelo stringente è offerto da un pezzo di provenienza messapica, una moneta in argilla trovata a Canosa e conservata presso il Museo Civico (n. inv. 48382)²⁸:

V(enas) θautour



²⁷ Non è possibile leggere dalla foto se sia effettivamente una lettera impressa o un segno involontario.

²⁸ FERRANDINI TROISI 2011, p. 174.



Anche in questo caso la datazione al III secolo a.C., sulla base dei confronti in area messapica, è probabile²⁹.

Pur condividendo alcune caratteristiche, le *tesserae* non appartengono a un medesimo insieme di manufatti. Fatta eccezione per **121.C**, di incerta lettura, e **121.A**, la cui autenticità resta dubbia, per tutti gli altri esemplari qui analizzati (**121.B**, **121.D**, **121.E**) si può proporre una provenienza da contesti messapici, in particolare dall'area della valle dell'Ofanto (Basso Tavoliere), dove questi oggetti erano probabilmente utilizzati in ambito sacrale e religioso.

²⁹ FERRANDINI TROISI 2011, pp. 175-176.

BIBLIOGRAFIA

- Baitinger – Eder 2003 = Baitinger H. – Eder B., *Tesserae di voto ellenistiche da Elide e Olimpia*. Nuove ricerche sulle relazioni fra le città e il santuario, *Geographia antiqua* XII, 2003, pp. 95-109.
- Barone 1899 = Barone G., *Il Museo civico di Baranello*, Napoli 1899².
- Carapanos 1878 = Carapanos C., *Dodone et ses ruines*, Paris 1878.
- Crisà 2019 = Crisà A., A rare clay token in context: a fortunate and recorded discovery from the necropolis of Tindari (Messina, 1896), in A. Crisà – M. Gkikaki – C. Rowan (eds.), *Tokens. Cultures, Connections, Communities* («Royal Numismatic Society, Special Publication no. 57»), London 2019, pp. 63-77.
- Criscuolo 2007 = Criscuolo P., Materiali dalla necropoli preellenica di Cuma nel Museo Civico di Baranello, in *Cuma. Il Foro. Scavi dell'Università di Napoli Federico II 2000-2001, Atti della giornata di studi, Napoli 2002*, a c. di C. Gasparri e G. Greco, Pozzuoli 2007, pp. 81-94.
- de Simone 1988 = de Simone C., Iscrizioni messapiche della Grotta della Poesia, *ASNP* XVIII.2, 1988, pp. 325-414.
- de Simone 1991a = de Simone C., La lingua messapica oggi: un bilancio critico, in *I Messapi, Atti del XXX Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1991, pp. 297-322.
- de Simone 1991b = de Simone C., Totor Dazimes: culti gentilizi presso i Messapi, *AION* XIII, 1991, pp. 203-210
- Di Rocco 2012 = Di Rocco G., Il Museo Civico di Baranello. Breve Guida alla collezione “Giuseppe Barone”, *ArcheoMolise* IV, 12, luglio/settembre 2012.
- Droop 1905-1906 = Droop J.P., Messapian Inscriptions, *ABSA* XII, 1905-1906, pp. 137-150.
- Ferrandini Troisi 1992 = Ferrandini Troisi F., *Epigrafi “mobili” del Museo archeologico di Bari*, Bari 1992.
- Ferrandini Troisi 2011 = Ferrandini Troisi F., Due nuove monete in terracotta dalla Puglia, *Scritti di storia per Mario Pani* («Documenti e studi, 48»), a c. di Cagnazzi S., Chelotti M., Favuzzi A., Ferrandini Troisi F., Orsi D.P., Silvestrini M., Todisco E., Bari 2011, pp. 173-177.
- Gargano 2010 = Gargano G., Una “moneta di terracotta” dall’antica Caulonia, *Schweizer Münzblätter* CCXXXVII, 2010, pp. 3-8.
- Guarducci 1967 = Guarducci M., *Epigrafia greca, I*, Roma 1967.
- Guarducci 1969 = Guarducci M., *Epigrafia greca, II*, Roma 1969.
- Iasiello 2017 = Iasiello I., Napoli da capitale a periferia. Archeologia e mercato antiquario, *Campania nella seconda metà dell'Ottocento*, Napoli 2017.
- Kroll – Mitchel = Kroll J.H. – Mitchel F.W., Clay Tokens Stamped with the Names of Athenian Military Commanders, *Hesperia* XIXL.1, 1980, pp. 86-96.
- Küter 2019 = Küter A., Roman tesserae with numerals: some thoughts on iconography and purpose, *Tokens. Cultures, Connections, Communities* («Royal Numismatic Society, Special Publication no. 57»), Crisà A., Gkikaki M., Rowan C. eds., London 2019, pp. 79-94.
- Lamboley 1996 = Lamboley J.-L., Recherches sur les Messapiens. IVE-IIe siècle avant J.-C., *BEFAR* 292, Roma 1996.
- Lombardo 2013 = Lombardo M., Tombe, iscrizioni, sacerdoti e culti nei centri messapici: aspetti peculiari tra sincronia e diacronia, *Archeologia dei luoghi e delle pratiche di culto, Atti del Convegno (Cavallino, 26-27 gennaio 2012)*, a c. di Giardino L., Tagliamonte G., Bari 2013, pp. 155-164.
- Makrypodis 2019 = Makrypodis S., Tokens Inside and Outside Excavation Contexts: Seeking the Origin. Examples of Clay Tokens from the Collections of the Athens Numismatic Museum, *Tokens. Cultures, Connections, Communities* («Royal Numismatic Society, Special Publication no. 57»), Crisà A., Gkikaki M., Rowan C. eds., London 2019, pp. 10-35.
- Mannino 2000 = Mannino K., Nuovi dati sulle “monete” di terracotta: una proposta interpretativa, in “Studi di Antichità” XI, 2000, pp. 61-71.
- Mannino 2002 = Mannino K., Monete di terracotta da Metaponto, *Le Arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia, Trieste, Scuderie del Castello di Miramare, 8 marzo – 28 luglio 2002*, a c. di Giumlia-Mair A., Rubinich M., Trieste 2002, pp. 167-168, pp. 286-287.
- MLM = de Simone C. – Marchesini S., *Monumenta Linguae Messapicae, I-II*, Wiesbaden 2002.
- Morandi 1982 = Morandi A., *Epigrafia italica*, Roma 1982.
- Niro 2002 = Niro C., *Baranello. Storia, cultura, tradizione*, Ripamolisani 2002.
- Piccinini 2020 = Piccinini J., Frustula Baranellensia. I. Iscrizioni su supporto ceramico dal Museo Civico “Giuseppe Barone”, *Considerazione di Storia e Archeologia* XII, 2020, pp. 47-56.
- Pistillo 2013 = Pistillo A., Il museo civico “G. Barone”. I vetri e i bronzi, *Considerazioni di Storia e Archeologia, Quaderni*

-
- IV, Campobasso 2013.
- Ross Holloway 1993 = R. Ross Holloway, Gettoni in terracotta provenienti dagli scavi di Ustica, *RIN* XCV, 1993, pp. 189-191.
- Rowan 2019 = Rowan C., Lead token moulds from Rome and Ostia, *Tokens. Cultures, Connections, Communities* («Royal Numismatic Society, Special Publication no. 57») Crisà A., Gkikaki M., Rowan C. eds., London 2019, pp. 95-110.
- Sheedy 2019 = Sheedy K. A., Some notes on Athenian bronze tokens and bronze coinage in the fifth and fourth centuries BC, *Tokens. Cultures, Connections, Communities* («Royal Numismatic Society, Special Publication no. 57»), Crisà A., Gkikaki M., Rowan C. eds., London 2019, pp. 19-25.
- Tondo 1976 = Tondo L., *La riforma monetaria neroniana*, *RIN* XXIII, 1976, pp. 127-137.
- Vetter 1943 = Vetter E., Literaturbericht 1934-1938: Italisdie Sprachien, *Glotta* XXX, 1943, pp. 15-84.
- Wilding 2019 = Wilding D., *Tokens of Antinous from the Roman province of Egypt*, *Tokens. Cultures, Connections, Communities* («Royal Numismatic Society, Special Publication no. 57»), A. Crisà M. Gkikaki, C. Rowan eds., London 2019, pp. 111-126.